GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 141 — Torino, 16 Giugno 1863

2351 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto 5 giugno corrente, sottoscritto Scaravelli, venne ad instanza di Marianna Salomon, moglie di Enrico Eynard, domiciliata in Villar Pellice, ammessa al beneficio dei poveri, notificata in conformità degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, a Salomone Micchialin-Salomon, già residente in Villar Pellice, ed ora domiciliato in Nizza marittima, la sentenza della Corte d'Apppello di Torino, 13 aprile 1863, emanata nella causa della povera instante contro il suddetto ed altri litisconsorti, portante condanna del Paolo Edoardo Micchialin-Salomon a corrispondere a detta instante una dote sull'eredità paterna, la decima parte sulla quota spettata al Gio. Micchialin-Salomon, il terzo della virile su quella del Pietro Micchialin-Salomon, con remissione delle parti avanti al tribunale del circondario di Pinerolo pelle ulteriori discussioni.

Torino, 9 giugno 1863.

Margaria s. p. dei poveri.

2352 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto di citazione del 10 del corrente mese di giugno 1863, dell'usciere Legnazzi, ad instanza delli Teresa Ghersi vedova Capriolio, Giacomo, Antonio, Domenico, Giuseppe e Vittoria moglie di Antonio Magliani, madre e figli Capriolio, residenti a Sommariva Perno, ammessi al beneficio dei poveri, furono citati li Luigi e Teresa Rosso coniugi Bonardo, già residenti in Sommariva Perno, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la Corte d'appello di Torino fra giorni 20, per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale del circondario d'Alba 7 novembre 1862, ed accogliersi le conclusioni dagli appellanti prese in primo giudicio.

Torino, addì 14 giugno 1863.

Margaria s. p. dei poveri.

2325 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Si notifica per tutti gli effetti previsti dal codice di commercio che la società Baudino Agnelli e Michel, scadente col 30 giugno corrente, resta risolta, e lo stralcio della medesima affidato alle cure dei signori Martini Sola e Compagnia, loro successori in Torino, che liquideranno sotto l'antica ditta commerciale.

2210 SUBASTAZIONE

Instante il signor Domenico Nozenso negoziante residente in Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, questo regio tribunale di circondario con sentenza 16 scorso maggio autorizzò la subasta della casa in via e borgo San Donato, n. 32, in catastro parte del numero 142, propria delli Maria Bertolino, Camilla moglie Angiono, e Giuseppina, minore, madre e figlie Chiantore fu Pietro, di Torino, al prezzo, patti e condizioni risultanti dal bando venale 1 corrente, e fissò per il relativo incanto l'udienza che verrà tenuta alle ore 10 mattutine delli 20 prossimo luglio, nelle solite sue sale, via Consolata, num. 12, piano 1.

Il bando suddetto e relativa perizia Rebuffo trovansi visibili nell'ufficio del sottoscritto (già Tesio Giacomo), via Barbaroux, n. 9, piano 1.

Torino, 8 giugno 1863.

Rambosio p. c.

2141 INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino 17 luglio corrente anno, in casa Ormea, via della Consolata, num. 12, piano nobile, verrà incantato ad instanza di Francesca Chippò moglie Mascarelli Giacomo, e quindi deliberato all'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine in aumento dell'offertone prezzo d'asta in L. 10,100, un corpo di casa proprio di Felice Bechis, sito in piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, n. 12, parte d'altro corpo attinente, e di cui nel bando venale 28 maggio 1863 ai patti e condizioni di cui ivi, del quale si può avere visione e copia nello studio del causidico collegiato sottoscritto.

Ambroggio Gio. c. c.

2209 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale di questo circondario li 3 corrente, autentico Ferrari sostituito segretario, li signori Clelia Pasta vedova dell'ingegnere Eugenio Ferranti, tanto in proprio che quale madre e tutrice della minorenne di lei figlia Carlotta, Leonardo Ferranti del detto fu Eugenio ed avv. Cesare Davicini del fu Carlo nella sua qualità di padre e legittimo amministratore del minorenne di lui figlio Carlo quivi residenti, hanno dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dall'ingegnere Eugenio Ferranti resosi defunto in questa città ab intestato nel settembre ultimo scorso.

Torino, 6 giugno 1863.

Badano sost. Martini proc.

2235 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il 28 luglio prossimo ore 10 di mattina, sull'instanza della Maria Rigat vedova di Antonio Rigat, domiciliata in Torino, si procederà alla vendita per via di subastazione forzata del corpo di casa infra descritto proprio ed in odio delle Francesca Maria Manzon vedova di Giacomo Rigat e sue figlie Felicita e Maddalena minori rappresentate da detta loro madre e tutrice e della Maria Rigat moglie di Domenico Balconis residenti questa alla Veneria Reale e le altre in questa città.

Corpo di casa posto in questa città, sezione Dora, via Porta Palatina già Cappellai, num. 4, descritta in mappa coi numeri 14 a 18, del piano B, isola 14, intitolata SS Trinità, coerenti a levante Michele Rigat, a giorno avvocato Tancredi Canonico, a ponente la via Porta Palatina ed a notte la via del Palazzo di Città, essendo di proprietà di dette madre e figlie Rigat, quattro piani fuori terra, tre botteghe e diverse cantine; ogni piano è composto di cinque camere.

La suddetta casa verrà posta all'incanto al prezzo di L. 36,550 ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa in data 1 giugno corrente.

Torino, 10 giugno 1863.

C. De-Paoli sost. Rodella p. c.

2269 SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 1 maggio ultimo, venne autorizzata sull'instanza della ditta Salvador e Caliman fratelli Sacerdote, avente sede e domicilio in Chieri, ed in odio del signor Luigi Palmaro già domiciliato in Vercelli, ed ora in Verrua, l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili proprii di detto signor Palmaro, siti in territorio di Verrua, consistenti in case, campi, prati, vigne e boschi, canepali, ecc., al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando 2 corrente, autentico Baretta sost. segretario, in cui sono i detti stabili minutamente descritti e si fissò l'udienza delli 11 venturo luglio, ore 10 antimeridiane, per la vendita agli incanti delli stabili stessi i quali verranno esposti all'asta prima in 2 lotti separati e quindi a lotti riuniti.

Torino, 8 giugno 1863.

Magnaldi sost. Baretta p. c.

2182 INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 25 luglio prossimo ore dieci mattina, sull'instanza del causidico sottoscritto, nella sua qualità di procuratore delli signori Canavesio Giuseppa consorte di Felice Pignatelli a Frossasco residente, Canavesio Maria consorte di Giovanni Boccardo residente a Pinerolo, Boccardo Delfina ed Angela, Berardo Stefano, Rajneri Delfina, Michele, Antonio, Paolo, Maddalena, Carolina, Angela, Adelaide e Luigia, madre e figli Canavesio, a Torino residenti, ed in esecuzione delli provvedimenti dello stesso tribunale 27 novembre 1862 e 19 maggio 1863, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delle varie pezze stabili di cui infra cadute nell'eredità del fu Michele Canavesio deceduto in Carignano nel 1858, e possedute dal di lui eredi, site sul territorio di essa città di Carignano.

Tali beni si esporranno in vendita in 11 distinti lotti ed al seguente rispettivo prezzo assegnatosi in perizia giudiziale del geometra Michele Chiusano 21 aprile 1863, cioè:

Lotto 1. Composto di pezza alteno, regione Ceretto, di are 238, 81, L. 5176, cent. 20.

Lotto 2. Campo, regione Valsorda, di are 225, 5, L. 3130 70.

Lotto 3. Campo, regione Valsorda, di are 438, 21, L. 7888 32.

Lotto 4. Campo, ivi, di are 16, 46, L. 279 82.

Lotto 5. Bosco, regione Basse di Ceretto, di are 6, 44, L. 103 4.

Lotto 6. Bosco, ivi, di are 15, 77, lire 250 72.

Lotto 7. Bosco, ivi, di are 30, 68, lire 1165 24.

Lotto 8. Bosco, ivi, di are 31, 31, lire 481 74.

Lotto 9. Bosco, ivi, di are 24, 20, lire 387 20.

Lotto 10. Bosco, ivi, di are 103, lire 2060.

Lotto 11. Campo e bosco, parte in territorio di Carignano e parte in quello di Carmagnola, regione Bosco dei Ferreri, di are 409, L. 8473.

Ed alli patti e condizioni di cui in bando 2 giugno corrente, autentico Ferincioli sostituito segretario.

Torino, 5 giugno 1863.

Bianciotti p. c.

2296 NOTIFICAZIONE

Con verbale delli 8 corrente giugno dell'usciere L. Cantalupo addetto al tribunale del circondario d'Alba, venne significata al Lorenzo Camera di Francesco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza 22 ottobre 1861 profferta dal prefato tribunale sull'instanza della signora Luigia Vado vedova Gagliardi di Dogliani, contro lo stesso Camera, la ragion di negozio Fusina fratelli, corrente in Dogliani, Morano Maria vedova di Giovanni Denegri di Cissone e Travaglio Fortunato di Serravalle, colla quale ha dichiarato valido ed efficace il pagamento delle L. 1000, di cui nella scrittura 6 settembre 1854 dalla Morano prodotta, confermato nella quitanza 21 febbraio 1861 ricevuta Cabutti, valido ed efficace pur anche il pagamento di L. 3000 di cui nell'instrumento 3 febbraio 1861, rogato Cerrino, ed assolto la Morano e per essa la Vado dalla domanda del negozio Fusina, tenuta la Vado a rispondere personalmente sull'interrogatorio dedottole dal Travaglio se non sappia che le ora reclamate L. 500 non siano state dal Camera pagate al medico Gagliardi, spese per due terzi a carico del negozio Fusina differite le altre.

Alba, 9 giugno 1863.

Aierino Briolo proc.

2331 NOTIFICANZA DI SENTENZA

a stranieri.

Il tribunale del circondario d'Alba con sentenza del 2 volgente mese di giugno, emanata in contumacia del signor Giampietro Balbo fu Alberto d'Alba, dimorante in Filadelfia (America, Stati Uniti, Pensilvania), condannò lo stesso Balbo al pagamento a favore della signora Teresa Savojardo vedova del causidico Alberto Balbo, di questa città:

1. Di L. 1342 66, interessi dal 27 marzo 1855 fino al 30 ottobre 1860, sul capitale di L. 4882 50, per cui fu venduta la pezza vigna, posta sulle fini d'Alba, regione Montebellina, num. 105, 107, 108, di are 140, venduta a Guglielmo Fantina, coll'instrumento 27 marzo 1855, rogato Imassi, e menzionata nella sentenza di detto tribunale del 25 aprile 1862;

2. Di L. 392 12, spese tassate nella citata sentenza, e posteriori alla medesima e relative, rimborsate al Guglielmo Fantina dall'attrice o da costei sopportate;

3. Degli interessi su dette due somme dalla giudiciale domanda.

Ordinò l'esecuzione provvisoria della stessa sentenza non ostante appello e senza obbligo di cauzione.

Spese tassate in L. 95 99, a carico del convenuto.

Tale sentenza venne oggi stesso pubblicata e notificata secondo le forme prescritte dagli articoli 61, 62, 70 del codice di proc. civ.

Alba, 15 giugno 1863.

Ricca sost. Moreno.

2322 AUMENTO DI SESTO.

Li beni infradescritti subastati a danno di Silvio Salvano debitore, e Giuseppe Rinaldi terzo possessore, e posti all'incanto in undici distinti lotti ad instanza di Giacomo Canavero da Magliano, per il prezzo il primo lotto di L. 19, il 2 di L. 55, il 3 di lire 1007, il 4 di L. 53, il 5 di L. 15, il 6 di L. 4, il 7 di L. 42, l'8 di L. 42, il 9 di lire 42, il 10 di L. 69 e l'11 di L. 116, con sentenza di questo tribunale 9 corrente mese furono deliberati il lotto 1 per L. 50, il 2 per L. 100, il 3 per L. 1500, il 4 per lire 160, il 5 per L. 50, il 6 per L. 14, il 7 per L. 50, l'8 per L. 50, il 9 per L. 220 e l'11 per L. 160, a favore del notaio Filippo Capellano; ed il 10 a favore di Gioachino Cantalupo per L. 80.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 24 corrente mese.

Descrizione dei beni deliberati.

1. Campo, gorreto e saliceto, sulle fini di Sinio, regione La Bra, di are 42, 19.

2. Campo, prato e verneto, ivi, di are 68, 41.

3. Stesse fini, regione Pelissera, casa, prati, alteni, ripaggi e campi, di are 439, cent. 1.

4. Ivi, alteno, di are 36, 70.

5. Ivi, alteni e ripa, di are 52, centiare 41.

6. Ivi, regione La Bra, prato con ghiaia, di are 17, 3.

7. Ivi, prato e gorreto, di are 40, centiare 66.

8. Ivi, prato, di are 20, 99.

9. Ivi, campo, di are 88.

10. Fini di Sinio, regione Prolunghe, ripe di are 63, 93.

11. Fini di Montelupo, alteno, campi e ripaggio, di are 52, 75.

Alba, 13 giugno 1863.

Briata segr.

2312 REINCANTO

All'udienza di questo tribunale del 4 prossimo luglio al mezzodì si procederà all'incanto dei beni composti di prati e campi, posti in territorio di Taviglianо, caduti nell'eredità del vicario D. Lorenzo Zerbino, e ciò dietro aumento di sesto fatto al prezzo cui detti beni venivano deliberati all'udienza del 26 scorso maggio; il relativo bando è visibile alla segreteria del tribunale o presso il sottoscritto

Biella, 10 giugno 1863.

Dionisio p. c.

2335 FALLIMENTO

di Filippo-Leto Carlo fu Giuseppe negoziante ambulante da Crosa Mortigliengo.

Si avvisano li creditori verso detto Filippo-Leto di comparire personalmente oppure rappresentati dal loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario avvocato cav. Dellachiesa, alle ore 8 antimeridiane del 6 luglio prossimo venturo in una sala di questo tribunale per terminare la verifica dei crediti, pel giuramento dei creditori verificati o per deliberare sulla formazione del concordato.

Biella, 10 giugno 1863.

Caus. L. Amosso sost. segr

2318 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Per gli effetti di cui all'art. 83 del codice civile, si rende noto al pubblico che il tribunale di circondario di Chiavari con sentenza preparatoria 27 maggio prossimo passato, ha mandato assumere informazioni sommarie sull'assenza di Andrea Rocca di Francesco fu Angelo, allegata dal di lui padre domiciliato nei piani di Rl.

T. Repetti caus.

2319 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale di circondario di Chiavari con sentenza definitiva 9 giugno 1863, resa in contraddittorio del pubblico Ministero e sull'instanza di Antonio Sivori fu Giovanni Battista, residente a Borassi, dichiarò accertata e stabilita l'assenza di Giovanni, Giovanni Battista e Bartolomeo, figli di detto Antonio Sivori, e mandò pubblicarsi tale sentenza a norma dell'art. 83 del cod. civile.

T. Repetti caus.

2261 TRASCRIZIONE.

Addì 5 maggio 1863 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino e posto al vol 81, art. 31816 del registro delle alienazioni, l'instromento 12 aprile 1863, rogato Teppa notaio in Ciriè, col quale li Massiada o Massadro Giovanni fu Carlo, e suoi fratelli e sorella Giuseppe, Carlo, Pietro Carlo Francesco e Domenica vedova di Giuseppe Boggia, residenti i tre primi a Torino, il quarto in Parigi, e l'ultima a Genova, e Domenico Andrea pure residente a Torino, vendettero all'Olivetto Carlo di Francesco, domiciliato sulle fini di Ciriè, pel prezzo di L. 5000, un fabbricato civile e rustico, sito nel concentrico di Ciriè, sull'angolo delle vie San Martino e dell'Ospedale e con due accessi da quest'ultima via, descritto in mappa alli nn. 176 e 177 della sezione Q, composto di due maniche distinte, comprendenti la principale quattro camere al piano terreno oltre alla cantina ed un piccolo cortile ove esiste il pozzo, di quattro camere al piano primo, oltre un fienile, di galleria sopra dette quattro camere e di legnaia sopra detta cantina, oltre ancora una piccola stalla attigua con piccolo fienile sopra, di sottotetto accanto a detta stalla, di porcile in continuità dello stesso sottotetto; e dopo questo della seconda manica componentesi di stalla con fienile superiore e di due camere una al piano terreno e l'altra al primo piano, disgiunta tal seconda manica dalla prima dal cortile, ed il tutto fra i confini a levante del Doria Giuseppe e del Grosso Paolo e figli, a mezzodì della detta via San Martino, a ponente della premenzionata altra via dell'Ospedale.

Ciriè, 6 giugno 1863.

Teppa avv. Giacinto not.

2327 TRASCRIZIONE.

Per atto delli 21 maggio ultimo scorso, rogato Solerì, la signora Agnese Durando vedova del signor Antonio Dalmasso, acquistò dal signor Pietro Vincenzo Testa fu Sebastiano, ambi domiciliati in Centallo, al prezzo di L. 15,000, salvo aumento o diminuzione in ragione di L. 39 cent. 87, per ogni ara eccedente o mancante alli ettari 3, 80, 9, di superficie ivi indicata, li seguenti beni situati in territorio di Centallo, cioè:

1. Campo nella regione Grana verso ponente, al numero di mappa 442 della sezione A, di are 65, 75, coerenti Unnia Gioachino e signor Galaverna.

2. Prato nella regione Sagnassi, al numeri di mappa 505 e 506 di detta sezione, di are 70, 84, coerenti Gioachino Unnia, il conte Franchi e vedova Biga.

3. Alteno nella regione Collignola, al numero di mappa 172 della sezione B, di are 88, coerenti Anna Rosso, Tortalla, l'Ordine Mauriziano e la strada Collignola.

4. Salicetta, al numero di mappa 179, sezione B, di are 1, 10.

Alteno, al numero di mappa 180, sezione B, di are 23, 90.

Campo, al numero di mappa 181, sezione B, di are 41, 47.

Alteno, al numero di mappa 177, sezione B, di are 6, 50.

Alteno, al numero di mappa 178, sezione B, di are 48, 80.

Il tutto nella regione Collignola, coerenti le sorelle Testa, Simone Salomone, Bartolomeo Galaverna, Dolza Francesco e la via Collignola.

5. Prato, alli numeri di mappa 184, 185, sezione B, regione Collignola, di are 56, coerenti la strada vicinale della Collignola, Unnia e la cappella della Beata Vergine di San Michele.

6. Alteno, alli numeri di mappa 187, sezione B, regione Collignola, di are 25, cent. 43, coerenti Paschiero Giovanni Battista, Unnia, Galaverna ed il venditore.

7. Casa, corte ed orti in Centallo, regione Levante, alli numeri di mappa 137, 136, 138 e 139, della sezione F, di are 13, 54, coerenti le sorelle Testa, la contrada dell'Ospedale, Giuseppe Bernardi e Bartolomeo Galaverna.

Simile atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 9 corrente giugno, al vol. 30, num. 427 del registro alienazioni, previa registrazione al vol. 275, num. 99 d'ordine, col pagamento di lire 3 30.

Cuneo, 12 giugno 1863.

Paolo Oliveri p. c.

2080 SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Cuneo in data 16 cadente maggio nella causa di Giuseppe Arese fu Sebastiano residente sulle fini di Fossano, contro Arese Margherita moglie di Stefano Lingua dal medesimo assistita ed autorizzata residenti sulle fini di Mondovì, fu autorizzata la subastazione della fabbrica e sito in parte ridotto ad orto, e da detta Margherita Arese posseduta, sul territorio di Fossano, regione Maddalena, e per il relativo incanto venne fissata l'udienza delli 23 luglio prossimo venturo alle ore 11 di mattina.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 2460, e sotto l'osservanza delle altre condizioni tenorizzate nel relativo bando venale del giorno di ieri, visibile nello studio del procuratore sottoscritto.

Cuneo, 30 maggio 1863.

Fabre proc.

2263 TRASCRIZIONE.

Paglini Giovanni Pietro fu Francesco di Busca con instrumento 5 marzo 1834 rogato Testa, faceva vendita a Giuseppe Cavallo fu Giovanni di Caraglio, di un piccolo corpo di casa rustico con orto annesso sito sulle fini di Busca, cantone del Castelletto, coerenti il cav. Luigi Pozza di S. Martino, Costanzo Isoardo e la strada, per il prezzo di L. 320.

Quell'atto venne poi il 22 maggio 1863 consegnato all'ufficio delle ipoteche di Cuneo ed ivi registrato al vol. 30, art. 415.

Not. coll. Giuseppe Testa.

2297 GRADUAZIONE.

Ad instanza della ragion di negozio Martina e Malanot corrente in Torino, nella qualità di procuratrice generale *ad negotia* del signor Giuseppe Merino, il presidente del regio tribunale del circondario d'Ivrea, con suo decreto 27 maggio 1863, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 1590 ricavato dal giudicio di subastazione promosso dalla instante in odio di Serafio Carlotta Domenica debitrice principale e dei terzi possessori Milano Giovanni Battista e Meinardi Giovanni tutti dimoranti a San Giorgio Canavese ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto a tale distribuzione di produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro motivate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi entro il termine loro prefisso di giorni trenta decorrendi dalla notificazione ed inserzione di copia dello stesso decreto.

Ivrea, 8 giugno 1863.

Codda Angelo proc.

2282 GRADUAZIONE.

Per effetto della sentenza del tribunale del circondario di questa città 16 aprile scorso, stata regolarmente intimata e passata oggi in giudicato, il signor Stratta Giovanni fu Carlo nativo di Bollengo e domiciliato in Torino, essendo divenuto definitivo proprietario dei beni acquistati coll'instrumento 28 luglio 1862 rogato Gianotti, sul prezzo di L. 9005, posti tali beni in purgazione, il cui aumento del decimo venne rigettato colla succitata sentenza, volendo porre in distribuzione il prezzo suaccennato, sotto li 23 maggio scorso ottenne presidenziale decreto con cui, dichiarata aperta la graduazione, ingiunse i creditori dei precedenti proprietari Bertinatti Andrea ed Ida fu signor dottore Francesco e loro autori a proporre i loro crediti in conformità dell'articolo 849 della vigente procedura e deputò a giudice commesso il signor avvocato Montalti.

Ivrea, 10 giugno 1863.

Guglielmetti p. c.

2255 GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Carrù sotto la firma Donato Levi e figlio, il signor presidente di questo regio tribunale con suo decreto delli 15 dicembre ultimo, dichiarò aperta la graduazione pella distribuzione di L. 1150, prezzo dei beni posti in parte sul territorio di Rene ed in parte su quello di Carrù, che Giuseppe Marenco fu Giovanni domiciliato in Torino, con atto delli 18 luglio 1860 rogato Viglione, vendeva ad essa instante col patto del giudicio di purgazione già stato compito e di quella della presente graduazione per cui vennero ingiunti i creditori a proporre le proprie ragioni nel termine di 30 giorni.

Mondovì, 9 giugno 1863.

Caus. Enrico Rovera.

2134 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì il mattino del 27 prossimo mese di luglio, sull'instanza di Margherita Formento fu Giuseppe Antonio, residente a Carrù, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di spettanza del proprio fratello Domenico Formento residente pure a Carrù, consistenti tali stabili in prato, campo e boschina, siti sul territorio di Carrù.

L'incanto si apre in due distinti lotti sul

prezzo di L. 600 quanto al 1 e di L. 400 quanto al 2, ed alle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale del trenta maggio prossimo passato.

Mondovì, 1 giugno 1863.

Manera p. c.

2243 GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Trinità, sotto la firma Debora Segre vedova Colombo e figli, il signor presidente del tribunale di circondario sedente in questa città, con suo decreto del 3 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dei beni sull'instanza di chi sovra stati subastati a pregiudicio del signor Giovenale Biressi fu Domenico, di Trinità, ingiungendo i creditori aventi diritto al medesimo prezzo a produrre fra giorni trenta i loro titoli e motivate domande di collocazione nella segreteria del prefato tribunale, avendo ad un tempo commesso pel medesimo giudizio il giudice presso lo stesso tribunale signor avvocato Delfino Francesco Bongioanni.

Mondovì, 8 giugno 1863.

Calleri p. c.

2203 FALLIMENTO

Nel giudicio di fallimento apertosi davanti a questo tribunale, ff. di tribunale di commercio, contro Giovanni Camporelli offellaro in questa città, il signor giudice commissario ordinava la congrega dei creditori per le ore 12 meridiane del 14 luglio prossimo venturo, nella sala delle adunanze di questo tribunale, per la verificazione dei crediti proposti, e mandava avvisarsi quei creditori che non avevano ancora rimesso i loro titoli, di farne la presentazione nel termine prefisso dall'articolo 527 del codice di commercio.

Novara, 5 giugno 1863.

Picco segr.

2204 FALLIMENTO

Nel giudicio di fallimento apertosi davanti a queste tribunale di circondario ff. di tribunale di commercio, contro Luigi Stabilini negoziante da formaggi in questa città, il signor giudice commissario ordinava la congrega dei creditori per le ore 12 meridiane del 4 agosto prossimo venturo, nella sala delle adunanze di questo tribunale, per la verificazione dei crediti proposti e mandava avvisarsi quei creditori che non avevano ancora rimesso i loro titoli, di farne la presentazione nel termine prefisso dall'articolo 527 del codice di commercio.

Novara, 5 giugno 1863.

Picco segr.

2305 TRASCRIZIONE.

All'ufficio della ipoteche di Novara sotto il giorno 27 novembre 1862 venne al vol. 26, art. 260, trascritto l'instrumento di dato in paga, in data primo ottobre 1862 rogato Mongini, del signor Giovanni Battista Ricca fu Gaudenzio a favore del signor Francesco De-Biasi fu Pietro ambi di Borgomanero, di un corpo di casa in detto borgo, nel quartiere di Maggiate, sul corso di Porta Riviera, al num. comunale 126 ed in mappa al numero 7651, di are 1 e cent. 12, col censo di scudi 70, 1, pel prezzo di L. 2892

Not. Sigismondo Mongini.

2196 TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara nel giorno 13 maggio 1863, vol. 26, art. 335 del registro alienazioni, e vol. 195, cas. 413 di quello generale d'ordine, l'atto di vendita 4 febbraio 1859 rogato Borsini, con cui li Giuseppe e Francesco fratelli Bellosta fu Giovanni residenti in Briga, vendettero alla signora Antonia Piola di Giuseppe residente in Briga, una pezza di terra campo, regione San Tommaso, di are 12, 72 circa, sita in territorio di Briga, per il prezzo di L. 140.

2306 TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Novara sotto il giorno 3 giugno 1863, venne trascritto al vol. 26, art. 344, l'instrumento di dato in paga delli Antonio e Giuseppe padre e figlio Ripamonti fu Giuseppe di Borgomanero, al signor negoziante Andrea Ambrosini fu Giovanni Angelo di Borgomanero, di un corpo di casa nell'abitato di Borgomanero, quartiere di Vergano, in mappa a parte del num. 7621 e sotto il num. comunali 150 e 156, di cent. 54, col censo di scudi 4, 2, pel prezzo di L. 2800.

Not. Mongini Sigismondo.

2174 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

In adempimento al prescritto dall'articolo 2307 alinea 2 del codice civile, si notifica che li signori Michele e Giuseppe fratelli Collino, residenti sulle fini di Pinerolo, e Comba Giuseppe residente a Cantaluppa, hanno instituito nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, giudicio di purgazione sugli stabili situati nel luogo di Oliva e di Frossasco, acquistati da Bartolomeo Massello residente a Cantaluppa, con instrumento 12 ottobre 1858 rogato Tonello, per il prezzo di L. 705, ed in parte poscia da detti fratelli Collino rivenduti a Comba Giuseppe residente a Cantaluppa, con instrumento 2 aprile 1861 pur rogato Tonello.

Li fratelli Collino si dichiarano pronti a pagare sino alla concorrente del prezzo come sovra stipulato di L. 705 ed interessi, i crediti tutti esigibili o non, come sarà per ordinare il tribunale, sotto deduzione però delle spese del giudicio di graduazione ed elessero domicilio in Pinerolo presso la persona e studio del causidico capo Pietro Risso e per le prescritte notificanze il signor presidente del tribunale predetto con decreto 9 scorso maggio deputò l'usciere del tribunale stesso Felice Chiarmetta.

Pinerolo, 3 giugno 1863.

A. Rossetti sost. Risso proc.

2298 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Giacomo Godino di Prarostino, il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto del 6 corrente giugno, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati a pregiudicio di Pacchiotti Camillo già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e con sentenza del 22 prossimo passato aprile deliberati per il prezzo complessivo di L. 21,510.

Nominava a giudice commesso il signor giudice di detto tribunale avvocato conte Massimo Biandrà ed ingiungeva alli pretendenti alla distribuzione di detto prezzo a proporre le loro domande e titoli alla segreteria del tribunale stesso fra giorni 30 dalla significazione del prelodato decreto.

Pinerolo, 11 giugno 1863.

A. Rossetti sost. Risso proc.

2295 NOTIFICAZIONE.

Sulle instanze del signor Direttore Demaniale di Genova qual rappresentante le Finanze dello Stato, dirette a fare stabilire l'assenza di Girolamo Poggi di Monterosso, il tribunale di circondario in Sarzana sedente con suo decreto del 9 ottobre 1862, ha mandato assumersi informazioni sui fatti articolati in contraddittorio del Pubblico Ministero, delegando a tale effetto il giudice commesso di settimana.

Sarzana, 6 giugno 1863.

Antonio Guerrieri s. Guerrieri.

2256 AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili consistenti in vigna, bosco, bropparetto, gorretto e ripa con fabbricato entrostante, di ett. 2, 67, 38, posseduti da Giuseppe Piana sul territorio di Revello, regioni S. Grato, Pian dell'Olla, Comba dell'Olla e Ficca Vecchia, posti in subasta ad instanza di Segre Marco Mojse sull'offerta di L. 1410, vennero con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi deliberati a favore di Chiappello Giuseppe Maria per il prezzo di L. 1600, sul quale è dalla legge ammesso l'aumento del sesto entro il termine di giorni 15 scadendi mercoledì 24 del corrente mese.

Saluzzo, 9 giugno 1863.

Casimiro Galfrè segr.

2176 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo delli 10 luglio prossimo venturo, al mezzodì preciso, nel giudicio di subasta ivi promosso dalli signori Barravalle Stefano fu Giuseppe, e Cecilia Ghio, coniugi, residenti a Dronero, contro Migliore Ignazio del vivente Luigi, residente nella città di Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, del corpo di cascina sito sul territorio di Salicetto, si e come trovasi descritto nel relativo bando venale 23 maggio ultimo scorso, alle condizioni di cui in esso, sul prezzo intanto dalli signori instanti offerto, di L. 5450.

Saluzzo, 4 giugno 1863.

Pennachio p. c.

2170 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il giorno 18 p. v. luglio ed alle ore 10 mattutine, ad instanza del signor Vola Ignazio fu Bartolomeo di Bussoleno, ed a pregiudicio di Balloira Pietro fu Francesco debitore principale, e di Bianco-Prevot Pietro fu Giacomo, ed eredi di Giuseppe Ribella fu Giuseppe, terzi possessori, tutti di Foresto, avrà luogo l'incanto in due distinti lotti di immobili posti sulli territorii di Foresto e Bussoleno, consistenti:

Quelli del lotto primo che si espone all'asta al prezzo di L. 365, in case, corte e prati della complessiva superficie di are 36 50, situati in Foresto e nelle regioni Murassà e Fornaso;

E quello del lotto secondo che si espone all'asta al prezzo di L. 375, in un campo alteniato della superficie di are 89, 62, posto in Bussoleno ed alla regione di San Pietro d'Olesia.

Le condizioni della vendita sono inserte nel relativo bando venale del giorno d'oggi formato da questo sig. segr.

Susa, 2 giugno 1863.

Baratteri sost. Chiamberlando.

2011 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Varallo delle ore 10 antimeridiane del dì 10 luglio 1863, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento di 29 distinti lotti di beni stabili posseduti dall'eredità giacente di Antonio Giordani fu Gioanni nativo d'Alagna e già domiciliato in Varallo, posti nei territorii dei comuni di Alagna, Riva Valdobbia, Campertogno, Scopa, Borgosesia, Agnona, Varallo e Cavallirio, ad instanza della creditrice Margarita Cravazza di Varallo, principale del causidico capo Francesco Neri, ed in odio di essa eredità debitrice rappresentata dal causidico capo Lorenzo Lana deputatovi curatore, sulle basi di prezzo e sotto le condizioni di cui nel relativo bando pubblicatosi a tenore di legge.

Caus. Francesco Neri proc.

2276 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il 1 agosto 1863 ore 10 mattina, si procederà all'incanto degli stabili posseduti dal Giovanni Gianoli residente a Borgosesia, situati nei territorii di Ghemme, Borgosesia, dei quali viene promossa la subasta dal Cristoforo Grober residente in Varallo, consistenti in case, campi, selve e vigne, descritti nel bando in data d'oggi, al prezzo e condizioni di cui in esso bando.

Varallo, 8 giugno 1863.

Chiarasomi sost. Peco proc.

2187 SUBASTAZIONE.

Alle ore 10 antimeridiane delli 17 luglio prossimo venturo avanti il tribunale del circondario di Varallo e nel giudizio di subasta ivi promosso dal signor Bartolomeo Depaulis domiciliato a Rima, contro li minorenni Antonio e Maria Giacomina Elisabetta, fratello e sorella Depaulis fu Bartolomeo, domiciliati pure a Rima e residenti a Crefeld in Prussia, si procederà all'incanto e deliberamento dei 55 stabili descritti nel bando venale in data 21 maggio prossimo passato, consistenti in case, campi, prati, pascoli e boschi nel territorii di Rima suddetto e Fervento in sei lotti separati, quindi si farà l'esperimento della vendita di tutti gli stabili riuniti in un sol lotto in base del prezzo cumulativo che risulterà dall'incanto a lotti separati.

L'asta verrà aperta sui prezzi offerti dall'instante e colle condizioni risultanti dal detto bando, il quale è visibile a termini di legge.

Varallo, 4 giugno 1863.

Pietro Bonini p. c.

2158 GRADUAZIONE.

Con decreto 12 corrente maggio l'ill.mo signor presidente del tribunale di questo circondario sull'instanza di Pondrano Giovanna vedova di Carlo Calcagno, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati coll'opportuna autorizzazione venduti all'asta pubblica con atto 14 agosto 1862 per il prezzo di L. 8360 e appartenenti alli minori figli dell'instante Francesco e Marietta Calcagno rappresentati dal protutore signor Andorno Bartolomeo, domiciliato questo in Fontanetto e l'instante coi figli in Crescentino.

Per detto giudicio ad esaurirsi col beneficio della gratuita clientela stato all'instante impartito con decreto 19 novembre 1862, fu commesso l'ill.mo signor giudice avvocato Giovanni Pietro Battistini, e furono ingiunti li creditori tutti del fu Carlo Calcagno, a proporre e depositare nella segreteria del tribunale predetto le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del detto decreto.

Vercelli, 22 maggio 1863.

A. Aymar caus.

2159 GRADUAZIONE.

Con decreto 30 scorso aprile l'ill.mo signor presidente del tribunale di questo circondario sull'instanza del signor Bogatto Domenico, domiciliato in Vercelli, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili espropriati in pregiudicio dell'eredità giacente di Patriarca Cristoforo Antonio posti in Gattinara, domicilio di questo ultimo, e stati ad esso signor Bogatto deliberati pel complessivo prezzo di L. 1816 con sentenza 25 ottobre 1861 di detto tribunale.

Commise esso signor presidente per detto giudicio l'ill.mo signor giudice cav. avvocato Carlo Eichi ed ingiunse ai creditori del Patriarca Cristoforo Antonio e sua eredità giacente di proporre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del detto decreto.

Vercelli, 22 maggio 1863.

Avv. Pio Aymar caus.

2277 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori cav. Luigi Grisi Rodoli domiciliato a Torino e Guglielmina ed Angela sorelle Bagnasacco, moglie la prima dell'ingegnere Tomaso Gavosto e la seconda di Angelo Camerano, dimoranti li coniugi Gavosto a Biella, e li coniugi Camerano a Brescia, coll'intervento e concorso anche delli signori Paolina Bagnasacco moglie del cav. Michele Polliotti dimorante a Brescia, Sella Francesco, Giuseppe e Quintino del fu Maurizio ed Ottavia Sella vedova di Gaudenzio, quale tutrice delli Malvina Federica ed Ida Sella, domiciliati a Biella e Corte Lorenzo dimorante in Andorno, a pregiudicio dell'ora defunto signor Lorenzo Bagnasacco di Biella, il tribunale del circondario di Vercelli con suo decreto 21 scorso maggio fissava per le ore 9 del mattino del giorno 26 corrente giugno (venerdì) il nuovo incanto dei beni già proprii del predetto Lorenzo Bagnasacco, posti nei territorii di Balocco e Buronzo infradescritti, e sui quali venne fatto l'aumento del mezzo sesto al prezzo cui erano stati deliberati con atto del dodici scorso mese di maggio.

Beni cadenti in vendita.

Lotto 2. Prato al Torchietto, territorio di Buronzo, di ett. 4, are 49, cent. 5, al prezzo di L. 7370.

Lotto 10. Prato detto dell'Osteria, di are 174, cent. 23, attiguo al paese di Buronzo, al prezzo di L. 5640.

Lotto 18. Stabili a varia coltura posti in territorio di Buronzo, regione Gabbio della Nave o Riale delle Pietre o Campasci, di are 1594, cent. 39, al prezzo di L. 5950.

Lotto 19. Campi e ghiaiati, in territorio di Balocco, regione Giare, della superficie di are 1578, cent. 13, al prezzo di L. 3270.

Lotto 20. Campo in territorio di Buronzo, regione Bossola, di are 465, cent. 85 al prezzo di L. 3300.

Lotto 21. Altro campo in territorio di Buronzo, regione Roncaglia, di are 18, centiare 58, al prezzo di L. 235.

Lotto 22. Campo in territorio di Balocco, regione dell'Isolone, di are 202, centiare 32, ed in territorio di Buronzo altro campo, regione Gabbio della Noce, di are 132, cent. 22, al prezzo di L. 1410.

Lotto 32. Prato in territorio di Buronzo, regione al Cervo, formante il complemento della pezza sovra descritta al lotto 2, della superficie in totale di are 73, cent. 83, al prezzo di L. 325.

Lotto 33. Campo alla Bossola, di are 185, cent. 15, pure in territorio di Buronzo, al prezzo di L. 1005.

Lotto 34. Prato, regione al Torchio, sotto parte del num. 525 della mappa di Buronzo, di are 51, cent. 54, al prezzo di L. 271.

Lotto 36. Campo al Barocchietto, in territorio di Buronzo, di are 51, cent. 30, al prezzo di L. 165.

Vercelli, 7 giugno 1863.

Ferraris success. Vergnasco proc.

2254 TRASCRIZIONE.

Per instrumento 15 maggio 1863, rogato Fiorito Giuseppe notaio a Fossano, il sig. Pietro Martinengo fu Francesco, ivi domiciliato, fece acquisto dal signor Bonifacio Ballario fu Stefano, dimorante a Torino, pel prezzo di L. 2150, di un corpo di casa in Fossano, terziere del Salice, via del Castello, coerenti il viottolo pubblico, la contrada del Castello, Sebastiano Grasso e la vedova Filippi.

Tale instrumento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 26 maggio 1863, volume 30, art. 418, e sovra quello generale d'ord. 271, cas. 967.

Fossano, 6 giugno 1863.

Fiorito not. Giuseppe.

2165 NEL FALLIMENTO

di Emanuele Morteo già negoziante in generi di Riviera in Torino, via Barbaroux, n. 5, casa Borbonese.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al signor Bernardo Gastaldi domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor Casimiro Favale, giudice commissario, alli 25 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, pella verificazione dei crediti, nei modi e termini contemplati nel Codice di commercio.

Torino, 1 giugno 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

2355 CITAZIONE

Con atto del 10 corrente dell'usciere Angeleri Giuseppe, addetto al tribunale del circondario di Torino, furono ad instanza di Bertone Federico ivi residente, citate le Lucia e Teresa Angela sorelle Bertone, in un coi loro mariti Bracco Francesco e Marquer Remy, i mariti per la voluta assistenza ed autorizzazione, tutti residenti a Parigi, a comparire in via ordinaria entro il termine di giorni 60 nanti il sullodato tribunale, per ivi vederle dichiarate tenute a passare entro breve termine dal tribunale prefiggendo quitanza e liberazione finale al Federico pella gestione avuta dell'eredità del fu loro comune genitore Giovanni Spirito, a pena che scaduto tal termine debba intendersi liberato di pien diritto.

Torino, 15 giugno 1863.

Turris sost. Gurgo proc.

2337 MONIZIONE

Nella causa di Lancina Maria moglie assistita di Francisca Giuseppe, di S. Severo (Capitanata), ammessa al gratuito patrocinio, contro, fra altri, di Allifredi Anna vedova Peagno, quale madre e tutrice delli minori Paolino, Ignazio, Teresa, Domenico, Luigia e Lorenzo Peagno, e di Peagno Lucia di domicilio, residenza e dimora ignoti, con verbale 10 stante giugno, il signor avvocato Tempia giudice commesso del tribunale di questo circondario dopo aver riceyuto il giuramento del perito signor geometra Bianco Giuseppe, fissò il giorno 25 detto giugno, ore 8 di mattina, per cominciare l'estimo dei beni caduti nell'eredità dello Ignazio Peagno sulle località in questione.

Torino, 15 giugno 1863.

Orsi s. p. dei poveri.

2370 NOTIFICANZA

Con verbale in data 2 corrente mese dell'usciere Setragno, si oppignorava a mani del Ministro dei Lavori Pubblici lo stipendio che gode Alberto Costa Direttore delle Poste, e per quella porzione dalla legge autorizzata, pella somma di L. 171 ed accessorii, dovuta al signor Abram Debenedetti residente in Genova, essendosi fissata l'udienza del 26 corrente giugno, ore 9 mattutine, del signor giudice di Torino, sezione Monviso, per li effetti di cui all'art. 761 del cod. di proced. civile.

Torino, 14 giugno 1863.

Fassini sost. Marinetti.

2347 REINCANTO

All'udienza di questo tribunale del 3 luglio prossimo, avrà luogo avanti questo tribunale di circondario il reincanto dello stabile posto in Sanfrè, in odio di Reviglio Giuseppe e ad instanza di Mariano Cesare, sul prezzo d'aumento del sesto fattovi da Gullino Giovanni delle fini di Bra, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando venale 10 giugno corrente.

Alba, 13 giugno 1863.

Troja proc.

2342 PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto del 12 corrente emanato dal signor presidente del tribunale del circondario di Biella, instante l'avvocato Rolando Pietro di Torino, con domicilio presso il sottoscritto, si deputarono li uscieri Gioanni Ciceri, Antonio Antoniotti e Pozzo, addetti il primo a detto tribunale, il secondo alla giudicatura di Cavaglià ed il terzo a quella di Crescentino, acciò eseguissero le notificazioni di cui agli art. 2306 seg. c. c. per purgare la cascina Moncocca sita a Cavaglià a lui aggiudicata con atto 18 marzo 1862, rogato Boggio, insinuato nello stesso luogo, contro l'avvocato Giovanni Deguglielmi da Fontanetto, valutata in L. 14,600, composta di prati, campi, vigne, boschi e gerbidi, con case entrostanti, offrendo tal somma a senso dell'art. 2307 c. c.

Biella, 13 giugno 1863.

Regis Gio. p. c.

2343 AUMENTO DI SESTO.

Con verbale d'incanto del giorno di ieri ricevuto dal sottoscritto, furono deliberati li seguenti stabili situati in territorio di Castellinaldo, di proprietà della minore Anna Maria Delpiano moglie del signor Brunetti Bonifacio domiciliato a Pinerolo, cioè:

Il lotto 1 estimato L. 490 a Bordino Giovanni di Castellinaldo, per . . . L. 1400

Il lotto 2 estimato L. 319 20 a Arocco Carlo di Castellinaldo per L. 600

Il lotto 3 estimato L. 399 67 a Pasquero Giacomo di Castellinaldo per . . . . L. 520

Il lotto 4 estimato L. 271 40 a Pasquero Giacomo di Castellinaldo per . . . . L. 440

Il lotto 5 estimato L. 215 55 a Benso Andrea di Castellinaldo per L. 500

Il lotto 6 estimato L. 211 47 a Baracco Ant. di Castellinaldo per L. 470

Il lotto 7 estimato L. 42 68 a Delpiano Matteo di Castellinaldo per L. 95

Il lotto 8 estimato L. 500 79 a Novo Antonio di Castellinaldo per L. 1000

Totale . L. 5025

Si diffida perciò che il termine utile per l'aumento a detti prezzi, scade con tutto il giorno 26 corrente mese di giugno.

Dall'uffizio di giudicatura del mandamento di Casale li 12 giugno 1863.

Baldassarre Vayo sost. segr.

2348 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 31 maggio prossimo passato a rogito Caroti, li signori chimico Francesco, geometra ragioniere Camillo e Luigi fratelli Patoja fu Giuseppe di Novara, hanno venduto al signor Francesco Crosio per il prezzo di L. 90,000 il tenimento denominato la Cascina della Fosta nei corpi santi di Novara, sobborgo di Sant'Agabio e in poca parte di Pernate, consistente in terreni forniti d'ample piantagioni di gelsi a novello ceresolaio con vite a prato con acqua d'affitto, a boschetto di gelsi e in poca parte a bosco ed a pascolo con caseggiato civile e rustico ed annesso giardino cinto da muro, della quantità in totale di ett. 87, 74, 39, pari a pertiche 576, 16, coll'estimo di scudi 2338, 2, sotto li seguenti numeri di mappa 2888, 2975, 2976, 2977, 3002, 3007, 3008, 3010, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3022, 3023, 3024, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3030, 3041, del 3041, 3041, 3042, 3121 1[2, 3122.

Quale atto venne trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Novara li 11 andante giugno e posto al vol. 26, art. 349 del registro alienazioni.

2363 CITAZIONE

Il signor dottore fisico Carlo Debenedetti domiciliato in Novara con atto dell'usciere Giovanni Regalli addetto al tribunale del circondario di Novara ed in data del giorno 12 del corrente mese, citò il conte Emanuele Caccia-De-Capitani-Bava, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nella via sommaria semplice dinnanzi il tribunale del circondario di Novara, ad effetto di ottenerlo condannato unitamente al di lui fratello cav. don Giuseppe residente in Sillavengo, al pagamento:

1. Di due semestri d'interessi maturati sul capitale di L. 18,000 sino dal 28 novembre scorso in L. 1350 italiane.

2. Degli interessi sulla stessa somma dalla giudiziale domanda, accordando alla sentenza l'esecuzione provvisoria non ostante appello od opposizione senza cauzione.

Novara, 14 giugno 1863.

Benzi sost. Luini p.

2346 DICHIARAZIONE D' ASSENZA.

Con sentenza resa il 18 maggio 1863 dal tribunale del circondario di Novi-Ligure si dichiarò l'assenza di Lorenzo Mazzarello fu altro di Mornese, e ciò sull'instanza di Maria Rosa di lui figlia rappresentata dal causidico sottoscritto, sentenza che fu già pubblicata in data 22 e 23 maggio suddette nei luoghi voluti dall'art. 83 del codice civile.

Novi-Ligure, 12 giugno 1863.

Vernetti proc.

N. 3957 EDITTO.

Il R. tribunale di circondario in Como, notifica col presente a tutti quelli che vi possono avere interesse essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile ovunque situata ed immobile, posta nelle RR. Provincie di Lombardia, di ragione del commerciante di qui Pietro Parravicini.

Si eccitano perciò tutti quelli che credessero di poter dimostrare una ragione od azione qualunque contro l'oberato suddetto Pietro Parravicini ad insinuarla fino al giorno 30 settembre corrente anno inclusivamente a questo tribunale in confronto dell'avvocato Antonio Sacchi deputato curatore della massa concursuale, con sostituzione dell'avvocato Aristide Gabaglio, dimostrandovi non solo la sussistenza della loro pretesa, ma eziandio il diritto per cui credano di essere graduati nell'una o nell'altra classe, diffidati che in difetto, scorso il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, quand'anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza che avrà luogo presso questo tribunale il giorno 14 ottobre corrente anno, ore 11 antimeridiane, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato nella persona del ragioniere Paolo Brambilla o d'eleggerne un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati d'ufficio a tutto loro pericolo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno, non che in quella di questa provincia.

Como, dal regio tribunale di circondario il 3 giugno 1863.

Il cav. presidente
firmato Gambini.

sott. Morandi segr.

Concordat

2283 Morandi segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.